

Il dossier Uno sbaglio su due commesso in sala operatoria o nel Pronto soccorso

Errori medici, 6 cause al giorno

Sotto tiro ortopedici e chirurghi

Nel 2007 più di duemila pazienti hanno denunciato ospedali e Asl

Il risarcimento viene concesso in media in un caso su tre, con un tempo di liquidazione di un anno e mezzo

Un errore su due in ospedale avviene in sala operatoria o in Pronto soccorso. Nella top ten degli sbagli più frequenti in corsia ci sono quelli commessi durante gli interventi chirurgici e le diagnosi frettolose. Lo dice l'ultimo dossier dell'assessorato alla Sanità. Il documento, presentato ieri ai risk manager della Lombardia (gli esperti in materia all'interno delle aziende ospedaliere), fa la classifica dei reparti risultati più a rischio nel 2007 (o, per lo meno, dei medici più spesso citati in giudizio). Con sei denunce al giorno, è confermato il trend degli ultimi otto anni.

La mappa dei rischi

Dal '99 a oggi il 15% delle richieste di risarcimento dei danni è stato avanzato contro gli ortopedici (2.536). Seguono a ruota i medici del Pronto soccorso (14%, con 2.386 denunce), gli specialisti di chirurgia generale (10%, 1.615 citazioni in tribunale). I ginecologi e gli ostetrici sono a quota 1.404 (4%), i medici di famiglia a 585 (3,5%). In fondo alla classifica: pediatri, neurologi, chirurghi

Le cifre

2.040

Le richieste di risarcimento danni presentate in Lombardia contro i medici nel 2007

16.738

Il numero delle denunce scattate dal '99 a oggi

18

I mesi necessari in media per essere risarciti

30%

La percentuale di pazienti che riesce a vincere in tribunale

48.400

Gli euro di risarcimento in media per un errore terapeutico

plastici e anestesisti (1% di lamentele ciascuno). In totale i pazienti che hanno messo sotto accusa chi li ha curati sono stati quasi 17 mila. Quelli dell'ultimo anno 2.040 (contro le 2.088 del 2006).

Interventi e diagnosi

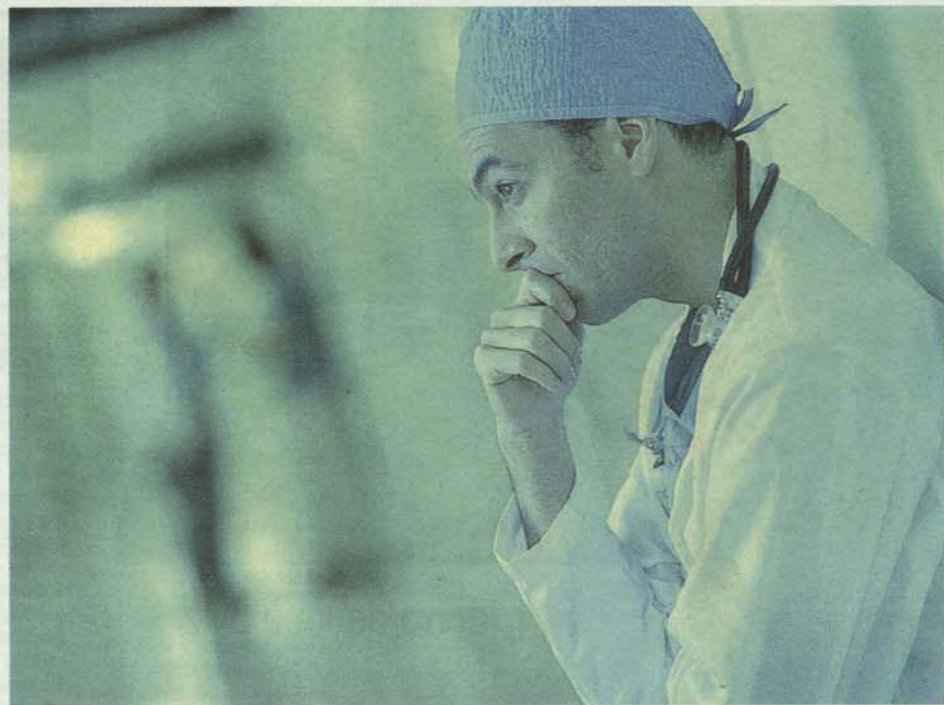
I malati (o i familiari) portano l'ospedale a Palazzo di Giustizia soprattutto per (presunti) errori chirurgici. Sempre dal 1999 a oggi hanno sporto denuncia in 4.065 (il 24% dei malati che si sono rivolti al tribunale). Altri 3.185 (il 19%) l'hanno fatto per diagnosi considerate sbagliate, 1.277 (85) per cure che non hanno avuto gli effetti desiderati, 835 (5%) per infezioni. Danneggiamenti di beni personali, cadute, infortuni, furti e aggressioni completano il quadro.

Lotta all'errore

Il risarcimento effettivo scatta solo in un caso su tre. Il tempo medio di liquidazione è di un anno e sei mesi, 24.200 euro i soldi in media portati a casa dai malati. Una cura sbagliata vale mediamente 48.400 euro, una diagnosi errata 36 mila, idem un intervento chirurgico. Unico in Italia, il monitoraggio del Pirellone ha lo scopo di fotografare il fenomeno per fare scattare misure di prevenzione mirate. Con l'obiettivo, ovvio,

di ridurre gli sbagli. Dopo avere puntato sulla presenza di risk manager in ogni ospedale, per il 2008 l'assessorato alla Sanità vuole concentrarsi soprattutto sul consenso informato dei pazienti e sui pericoli legati a una somministrazione scorretta dei farmaci. È quanto emerge almeno dal documento che nei prossimi giorni sarà consegnato ai vertici delle aziende ospedaliere.

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it



La statistica Un errore medico su due in ospedale si registra in sala operatoria o in Pronto soccorso

Polo della salute a Vialba

Istituto Tumori e Besta, via libera al trasloco



Alberto Scanni
Direttore dell'Istituto Nazionale dei tumori di via Venezian

Oltre 1.400 posti letto per una nuova cittadella della salute pubblica a nord-ovest di Milano, che riunirà l'ospedale Sacco (già a Vialba), l'Istituto dei tumori e il neurologico Besta. I due istituti di ricerca e cura a carattere scientifico traslocheranno, infatti, da Città Studi alla Bovisa nel 2014. L'obiettivo è far nascere un polo di ricerca e cura da 383 milioni di euro su un'area da 250 mila metri quadrati. Dopo un iter iniziato nel 2003, ieri sera il progetto è stato approvato dal consiglio di amministrazione di via Venezian.

Oggi sarà all'esame del Pirellone, che con l'approvazione dell'accordo di programma darà il suo via libera alla nascita della cittadella della salute che raggruppa tre dei più importanti ospedali della città. La sua realizzazione andrà di pari passo con interventi viabilistici da quasi 21 milioni di euro che riguarderanno le tangenziali Ovest e Sud. Saranno 250 i posti letto per il Besta (contro gli attuali 223), 505 quelli dell'Istituto dei tumori (contro i 482 odierni), 650 per il Sacco (oggi ne ha 604). Alberto Scanni, neodirettore di via

Venezian, è soddisfatto: «È l'inizio di un percorso che garantirà una grande opera a Milano, al Paese e all'Europa. Sono orgoglioso di poter contribuire alla sua nascita». Il presidente della Fondazione, Carlo Borsani: «A Città Studi è previsto il mantenimento di un presidio dedicato alla diagnosi precoce e agli interventi diagnostici di primo livello». Emilio Didoné della Cisl: «Ci aspettiamo un grande impegno anche dalla Regione Lombardia». I cantieri apriranno nel 2010.

S. Rav.